



Comunicato stampa

Lussemburgo, 11 settembre 2018

Inquinamento atmosferico: la Corte dei conti europea avverte che la salute dei cittadini dell'UE non è ancora sufficientemente protetta

Secondo quanto affermato dalla Corte dei conti europea in una relazione appena pubblicata, le azioni dell'UE volte a proteggere la salute umana dall'inquinamento atmosferico non hanno prodotto l'impatto atteso. Ogni anno, l'inquinamento atmosferico provoca nell'UE circa 400 000 decessi prematuri e comporta diseconomie legate alla salute per centinaia di miliardi di euro. Tuttavia, avverte la Corte, questi considerevoli costi umani ed economici non si sono ancora tradotti in un intervento adeguato nell'intera UE. Gli inquinanti atmosferici responsabili della maggior parte di tali decessi prematuri sono il particolato, il biossido di azoto e l'ozono troposferico; le persone nelle zone urbane sono particolarmente esposte a tale rischio.

La direttiva sulla qualità dell'aria ambiente, adottata nel 2008, costituisce il fulcro della politica dell'UE in materia di aria pulita, poiché definisce le concentrazioni limite di inquinanti nell'aria. La Corte ha esaminato l'impianto della direttiva e valutato se gli Stati membri vi abbiano dato efficace attuazione e le modalità con cui la Commissione ha monitorato e promosso il rispetto della direttiva. Inoltre, ha valutato se la qualità dell'aria sia stata adeguatamente considerata in altre politiche dell'UE e opportunamente sostenuta dai fondi dell'UE e se i cittadini siano stati informati in modo adeguato sui temi relativi alla qualità dell'aria.

“L'inquinamento atmosferico costituisce il principale rischio ambientale per la salute nell'Unione europea” ha affermato Janusz Wojciechowski, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Negli ultimi decenni, le politiche dell'UE hanno contribuito alla riduzione delle emissioni, ma la qualità dell'aria non è migliorata allo stesso ritmo e ha ancora un notevole impatto sulla salute pubblica”.

Gli standard sulla qualità dell'aria applicati dall'UE sono stati definiti quasi venti anni fa e la Corte ha rilevato che alcuni sono molto meno severi rispetto alle linee-guida dell'Organizzazione mondiale della sanità e ai livelli suggeriti dai più recenti riscontri scientifici. Secondo la Corte, se da un lato le emissioni di inquinanti atmosferici sono diminuite, dall'altro la maggior parte degli Stati membri non rispetta ancora le norme dell'UE in materia di qualità dell'aria e non intraprende azioni sufficientemente efficaci per migliorare la qualità dell'aria.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

Vi è inoltre il rischio che l'inquinamento atmosferico sia stato sottostimato poiché potrebbe non essere stato misurato in siti idonei. I piani per la qualità dell'aria, un obbligo fondamentale introdotto dalla direttiva sulla qualità dell'aria ambiente, spesso non hanno prodotto i risultati attesi.

La Commissione incontra una serie di limitazioni nel monitorare la performance degli Stati membri quanto al conseguimento dei valori-obiettivo per la qualità dell'aria. Le misure di esecuzione da essa attuate fino ad ora non sono riuscite a far sì che gli Stati membri rispettassero i limiti definiti a tale riguardo dalla direttiva. Secondo la Corte, malgrado l'azione legale intrapresa dalla Commissione contro molti Stati membri e la pronuncia di sentenze ad essa favorevoli, gli Stati membri continuano a violarli spesso.

La Corte ha constatato che i finanziamenti dell'UE per la qualità dell'aria possono fornire un sostegno utile, ma che i progetti finanziati non sempre sono sufficientemente ben mirati. Durante le visite agli Stati membri, sono stati osservati alcuni validi progetti, in particolare tra quelli sostenuti dal programma dell'UE LIFE.

L'inquinamento atmosferico costituisce un problema urgente di salute pubblica e la sensibilizzazione e l'informazione dell'opinione pubblica svolgono un ruolo fondamentale nell'affrontarlo, secondo la Corte. Di recente, i cittadini hanno mostrato maggiore interesse per la qualità dell'aria e si sono appellati ai giudici nazionali, che in vari Stati membri si sono pronunciati a favore del diritto all'aria pulita. Tuttavia, la Corte ha constatato che la direttiva sulla qualità dell'aria ambiente è meno esplicita nel tutelare i diritti dei cittadini all'accesso alla giustizia rispetto ad altre direttive in materia di ambiente. Le informazioni messe a disposizione dei cittadini riguardo alla qualità dell'aria erano talvolta poco chiare, a giudizio della Corte.

Per migliorare la qualità dell'aria nell'UE, la Corte raccomanda alla Commissione europea di:

- adottare azioni più efficaci;
- far aggiornare la direttiva sulla qualità dell'aria ambiente;
- integrare la politica relativa alla qualità dell'aria nelle altre politiche dell'UE e di conferirle priorità;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e di fornire migliori informazioni ai cittadini.

Note agli editori

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori di interessi del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali della Corte è posta in atto. Questo elevato livello di attuazione evidenzia il beneficio del lavoro della Corte per i cittadini dell'UE.

La relazione speciale n. 23/2018: "Inquinamento atmosferico: la nostra salute non è ancora sufficientemente protetta" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).